

SABATO 25/04/2026 S. MARCO	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 26/04/2026	8.00	Pero Rossetto Mario e Silvio/ Magliarella Carla/ Tonado Giuseppe/ Bortoluzzi Giordano
IV DOMENICA DI PASQUA	9.30	San Bartolomeo Bortoluzzi Bruno e familiari
	11.00	Pero Piovesan Luigi e Paola/ Da Ros Ester/Zago Antonia/ Gastaldo Gabriele/ Piovesan Gabriele e Sara
LUNEDI 27/04/2026 S. LIBERALE	18.30 18.30	Pero Treviso Cattedrale Il Vescovo Michele presiede la Celebrazione eucaristica nella solennità di S. Liberale
MARTEDI 28/04/2026	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 29/04/26	18.30	Pero Tamai Salute e Sartorello Amelio
GIOVEDI 30/04/2026	20.00	Breda Messa della Collaborazione
VENERDI 1/05/2026	18.30	Pero S. Giuseppe Lavoratore
SABATO 2/05/2026	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 3/05/2026	8.00	Pero Zanette Giorgio, Fortunato e Zaffalon Emma/
V DOMENICA DI PASQUA	9.30	San Bartolomeo Bisetto Domenico, Oliva, Irene
	11.00	Pero Messa di Prima Comunione Bianchin Maria Pia/ Rivaletto Adriano



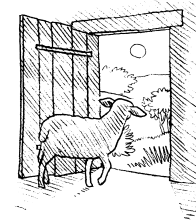
Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo



26 APRILE 2026

IV DOMENICA DI PASQUA

Gesù chiama per nome donandoci la vita



Per me, una delle frasi più solari del Vangelo, dove appoggio la mia fede, che mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono venuto perché abbiano la vita; è venuto per la mia vita piena, abbondante, gioiosa. Non per quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma quella esuberante, eccessiva, che rompe gli argini e tracima, scialo di libertà e coraggio. La parola "vita" lega insieme tutta la Scrittura; è supplica nei Salmi: fa' che io viva! Fammi camminare sui campi della vita! Giona si adira con Dio perché, invece di distruggere Ninive, è pastore per i centoventimila della città che non distinguono la destra dalla sinistra. Il primo di tutti i comandamenti, quello che introduce l'intera sezione della legge è: «Hai davanti a te la vita e la morte. Scegli!». E intende: scegli la vita! Vita è tutto ciò che possiamo pensare per riempire questo nome. È proprio la piccola parola "vita" a rendere inconciliabili il pastore e il ladro. Il pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome. L'eccedenza di Dio. Quale pastore ha dato un nome a tutte le pecore? Ad alcune sì, magari a molte, ma le centinaia di pecore del suo gregge, chi può distinguerle e ricordarle? Chi perde tempo a recitare ogni mattina tutta la litania dei loro nomi, anziché un solo fischio o un richiamo unico per tutte? Ma è proprio scritto così: le chiama ciascuna per nome. Per noi il gregge è anonimo, fine dell'identità, omologazione. Per Gesù, no: mi da tempo, dice il mio nome, gli sto a cuore, non mi confonde con nessun'altro. E le conduce fuori. Anzi, «le spinge fuori». Non in un altro recinto magari più grande, ma fuori per spazi aperti. Io sono la porta. Non eleva muri o steccati a dividere; Cristo è passaggio, apertura, pasqua, breccia di luce, vita che entra ed esce. Pastore pieno di futuro, porta dell'amore leale e sicuro (chi entra attraverso di me si troverà in salvo), più forte di ogni prigionia (potrà entrare e uscire), dove placare la fame e la sete della storia (troverà pascolo). E cammina davanti alle pecore. Pastore apripista, che non sta alle spalle a richiamare e ad agitare il bastone, non è un cane da pastore che deve tenere in riga le pecore. Non gli interessa. Le pecore stanno in riga perché intravedono davanti uno di cui hanno fiducia, vedono la strada che fa, sanno che è sicura, sanno che in fondo a quella fila c'è profumo di vita. E Gesù si definisce come porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove giri e rigiri e torni sui giri di prima, non un guinzaglio, né corto né lungo. Cristo è porta aperta, buco nella rete, breccia nel muro, passaggio, transito, spazio per il cuore, per cui va e viene il respiro di terra e cieli nuovi. (Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI di NOI Treviso - APS

Mercoledì 29 aprile 2026, ore 20.30 -

presso il Circolo Oratorio Don Bosco di Paese (TV)

Piazza Mons. Andreatti, 3

Giornata di Caritas Diocesana

Porte Aperte: “PASSI... DA NOI?”

Si terrà sabato 9 maggio 2026 a partire dalle ore 16.30 e proseguirà con la cena e la serata,

presso la Casa della Carità, in via Venier, 46 – Treviso.

Giovedì 1 Maggio Festa dei lavoratori

Seminario convegno diocesano del Mo. Chi per **chierichetti e ancelle**

S. Messa presieduta dal Vescovo e festa
Treviso: S. Nicolò, ore 9.00.

Giovedì 30 ore 20.00 a Breda S. Messa della Collaborazione

SPECIALE PERO

Mercoledì 29 ore 20.30 Incontro di preghiera in preparazione alla Messa di Prima Comunione per i genitori e famigliari.

Domenica 3 ore 11.00 Messa di Prima Comunione

SAN BARTOLOMEO

Accompagniamo con la nostra preghiera i ragazzi/e di 1 e 2 sup. nella loro esperienza a Torino ospiti del SER.MI.G.

San Liberale: patrono della città e diocesi di Treviso



Patrono di Treviso e Castelfranco Veneto, **San Liberale** nacque ad Altino, nell'antica città romana posizionata tra Padova e Aquileia. Di ricca famiglia pagana, Liberale fin da giovane volle arruolarsi come soldato, **convertitosi al cristianesimo con lo scopo di soccorrere i poveri e pregare**, venne educato nella fede cristiana da Eliodoro, primo vescovo della città. Quando l'opposizione dei pagani e degli ariani, divenne insostenibile, Eliodoro decise di affidare la sua sede al vescovo Ambrogio, per ritirarsi poi nelle isole della laguna di Venezia. Dopo qualche tempo, preoccupato per l'incapacità di Ambrogio di fronteggiare pagani ed eretici, **Liberale decise di intraprendere la ricerca di Eliodoro**, chiedendo prima consiglio al Signore. Durante la preghiera nella cattedrale si addormentò e nel sonno gli **apparve il suo angelo custode**, che lo incoraggiò e gli **preannunciò la vicina morte**. Liberale decise così di recarsi a Castrazzone, dove vi era una chiesa dedicata a S. Lorenzo, non trovando modo di raggiungere l'isola dove risiedeva Eliodoro, si fermò là conducendo **vita eremitica**. Colpito da grave malattia, dopo poco tempo, **morì il 27 aprile del 437**. Riconosciuto subito come santo, il suo **corpo venne seppellito nella chiesa di S. Lorenzo** entro un'arca marmorea, la leggenda afferma che in seguito alla sua morte, si verificarono **episodi di miracoli**. Il suo corpo, secondo fonti storiche, sarebbe stato **portato a Treviso dagli abitanti di Altino nel 452** quando, sotto la minaccia degli Unni di Attila, si rifugiarono numerosi in quella città, nella cui diocesi restarono incorporati definitivamente anche Altino e il suo territorio. Intorno al VII sec. la sede vescovile passò a Torcello, dove vennero portati corpi di Liberale e degli altri martiri Teonisto, Tabra e Tabrata, per essere collocati in quella cattedrale. **La presenza ed il culto di quei corpi santi a Treviso sono attestati, a cominciare dal 1082**, da un crescendo di testimonianze monumentali ed archivistiche man mano che ci si avvicina alla fondazione, nel 1360 o nel 1365 della Confraternita di S. Liberale, da parte del beato Enrico di Treviso. I resti si trovano tuttora nella cripta del Duomo di San Pietro a Treviso.

MESE di MAGGIO e PREGHIERA DEL ROSARIO

Il Rosario è anche, da sempre, *preghiera della famiglia e per la famiglia*. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera ... **La famiglia che prega unita, resta unita**. Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito di Dio. . Riprendere a recitare il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l'immagine del Redentore, l'immagine della sua Madre Santissima.